

domenica 28 agosto 2011

Aggiornato al 28/08 alle 20:01

Home **Interni** Cronache Esteri Economia Borsa Cultura Spettacoli Sport Poker Motori Casa Tech&Web Viaggi **Lusso** Milano GenovaArchivio Il blog di A. Taliani Il blog di S. Filippi Aiuto **trova Lavoro** Google Cerca Web ilGiornale

» INTERNI

sabato 27 agosto 2011, 15:34

Sotto le bandiere rosse una valanga di privilegi: la "casta" del sindacato

di Stefano Zurlo

Vota  Risultato *Le tre grandi sigle Cgil, Cisl e Uil operano in regime di oligopolio nel business*

Con leggi e leggende si sono ritagliati privilegi su privilegi. Una norma qui, un articolo là e tutto s'incasta al punto giusto. I sindacati dovrebbero tutelare i lavoratori, ma in realtà sono, come ha in titolo un suo libro il giornalista dell'Espresso Stefano Livadiotti, l'altra casta. Una nomenclatura che spesso si sovrappone e si confonde con quella ospitata sui banchi di Palazzo Madama e Montecitorio. Nella scorsa legislatura 53 deputati e 27 senatori, per un totale di 80 parlamentari, provenivano dalla Triplice. Secondo Livadiotti costituiscono il terzo gruppo parlamentare, insomma formano una lobby agguerrita quanto se non più di quella degli avvocati. E nel tempo hanno strutturato un sistema di potere studiato fin nei dettagli. Non che non abbiano meriti storici importantissimi nell'affrancamento di milioni di italiani, ma col tempo i sindacati hanno cambiato pelle. E anima. Basti dire che i rappresentanti dei lavoratori hanno un patrimonio immobiliare

Strumenti utili

 Carattere  Stampa Salva l'articolo  Rss Invia a un amico Condividi su Facebook**+1 Diventa nostro fan su facebook**

più letti più votati più commentati

- » Tremonti resta solo Si riaprono i...
di Alessandro Sallusti
- » E il Pd finge di stupirsi per i...
di Enrico Lagattolla
- » I segreti della casta dei sindacati...
di Stefano Zurlo
- » L'ipocrisia dei pacifisti: urla...
di Giuliano Ferrara
- » Tripoli ai voltagabbana? Da Bruto a...
di Mario Cervi

Assicurazione**Immobiliare**

 Condividi su Twitter

Contenuti correlati

» E Bersani ora sposa la Cgil

immenso, ma non pagano un euro di Ici. Si fa un gran parlare di questi tempi delle sanzioni di cui gode la Chiesa cattolica ma i sindacati non versano un centesimo. Altro che santa evasione. Il lucchetto è stato fabbricato col decreto legislativo numero 504 del 30 dicembre 1992, in pieno governo Amato. Con quella trovata, i

beni sono stati messi in sicurezza: lo Stato non può chiedere un centesimo. Peccato, perché non si tratterebbe di spiccioli. Per capirci la Cgil dice di avere 3mila sedi in giro per l'Italia. È una sorta di autocertificazione perché, altra prerogativa ad personam, i sindacati non sono tenuti a presentare i loro bilanci consolidati. Sfuggono ad un'accurata radiografia e non offrono trasparenza, una merce che invece richiedono puntigliosamente agli imprenditori. Dunque, la Cgil dispone di un albero con 3mila foglie ma la Cisl fa anche meglio: 5mila sedi. Uno sproposito. E la Uil, per quel che se ne sa, ha concentrato le sue proprietà nella pancia di una spa, la Labour Uil, che possiede immobili per 35 milioni di euro. Lo Stato che passa al pettine le ricchezze dei contribuenti non osa avvicinarsi a questi beni. Il motivo? La legge equipara i sindacati, e in verità pure i partiti, alle Onlus, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale. Dunque la Triplice sta sullo stesso piano degli enti che raccolgono fondi contro questa o quella malattia e s'impegnano per qualche nobile causa sociale. Insomma, niente tasse e mappe sfuocate perché in questa materia gli obblighi non esistono. E però lo Stato ha alzato un altro ponte levatoio collegando il passato al presente con un balzo vertiginoso. Risultato: le principali sigle hanno ereditato le sedi dei sindacati di epoca fascista. Gli immobili del Ventennio sono stati assegnati a Cgil, Cisl Uil, Cislal (l'attuale Ugl) e Cida (Confederazione dei dirigenti d'azienda). Senza tasse, va da sé, come indica un'altra norma: la 902 del 1977. Leggi e leggine. Così un testo ad hoc, questa volta del 1991, permette alle associazioni riconosciute dal Cnel di poter creare i centri di assistenza fiscale. I mitici Caf. Qui i lavoratori ricevono assistenza prima di compilare la dichiarazione dei redditi. Attenzione: la consulenza è gratuita perché, ancora una volta, è lo Stato a metterci la faccia e ad allungare la mano. Per ogni pratica compilata lo Stato versa un compenso. È un business che vale (secondo dati del 2007) 330 milioni di euro. Soldi e un trattamento di lusso. Altro capitolo, altro scivolo, altro privilegio: quello dei patronati. Ogni sindacato ha il suo. Il motivo? Tutelare i cittadini nel rapporto con gli enti previdenziali. Come i Caf, ma sul versante pensionati. Questa volta la legge è la 152 del 2001. Lo Stato assegna ai patronati lo 0,226 dei contributi obbligatori incassati dall'Inps, dall'Inpdap e dall'Inail. Altri trecento e passa milioni che servono per far cassa. E per tenere in piedi la baracca. Le stime, in assenza di bilanci, sono approssimative ma i sindacati mantengono un apparato di prima grandezza e hanno circa 20mila dipendenti. Sono i numeri di una multinazionale che però si comporta come un'aziendina con meno di 15 dipendenti. Altrove, vedi lo Statuto dei lavoratori, le tute blu sono tutelate tant'è che Berlusconi a suo tempo aveva provato, invano, ad aprire una breccia proponendo la cancellazione dell'articolo 18. Ma dalle

Com m e n t i

Condividi la tua opinione con gli altri lettori de ilGiornale.it

[Leggi tutti i commenti \(93\)](#)

[Log in / Registrati](#) alla community e lascia il tuo commento



 aiuto

Invia

parti della Triplice valgono altre regole, diciamo così, più liberali o, se si vuole, meno restrittive. Un'altra leggina, questa volta del 1990, offre a Cgil, Cisl, Uil la possibilità di mandare a casa i dipendenti senza tante questioni. Insomma, è la libertà di licenziamento. Una bestemmia per generazioni di «difensori» degli operai, dei contadini e degli impiegati. Ma non nel sancta sanctorum dei diritti. Due pesi e due misure. Come sempre. O almeno spesso. Per non smarrire le ragioni degli ultimi si sono trasformati nei primi. Creando appunto un'altra casta. Ora, la Cgil di Susanna Camusso proclama lo sciopero generale per il 6 settembre e chiama a raccolta milioni di uomini e donne. Un appello, legittimo, ci mancherebbe. Ma per una volta i sindacati farebbero bene a guardarsi allo specchio. Forse, qualcuno non si riconoscerebbe più.



Altri articoli su questo argomento

- Cgil, Cisl e Uil: l'esercito di intoccabili costa quasi 2 miliardi di euro
- Alitalia, Anpac e Anpav: sì al dialogo Berlusconi: "O intesa o fallimento"
- Una Wikileaks italiana: "Ecco come Confindustria foraggia Cgil, Cisl e Uil"
- Sciopero Cgil: "Siamo 700mila". Bonanni critico Premier: "Fallimento totale. Epifani si esclude"
- Le mani del sindacato sull'ente dei contratti statali

Annunci Google

[recupero stragiudiziale](#)

Come evitare che i Creditori possano portarti Via i tuoi Beni

www.AgenziaDebiti.it/Proteggi-Beni

[Italiano all'estero?](#)

La prossima volta che viaggi passa da BuyOn e ti ridà parte dei soldi!

www.BuyOn.it/Cashback

[Case lungomare di Florida](#)

in vendita da \$100.000 Cerca casa gratis affare

homemaxinternational.com

ilmioGiornale

Con ilGiornale.it la **tua** opinione fa informazione

Inviaci il tuo commento su questo articolo e condividi il tuo punto di vista con tutti gli altri lettori.

Se non sei ancora registrato [scopri tutti i servizi](#) che ilGiornale.it ti mette a disposizione per fare de ilGiornale il tuo Giornale.

Se fai già parte della nostra community effettua il login qui sotto:

Username

Password

Accedi

»» [Hai dimenticato la password?](#)

»» [Leggi il disclaimer](#)

»» [Leggi la nostra privacy policy](#)

93 commenti su [1](#) [2](#) [3](#) [4](#) [5](#) [6](#) [7](#) [8](#) [9](#) [10](#) [»»](#) [»»](#) pagine

[dal più vecchio](#) | [dal più recente](#)

#93 **luigiB3 (50)** - lettore 

il 28.08.11 alle ore 14:56 scrive:

x alyas. POCHE E BUONE PAROLE. Io sarei un chiaccherone alla giornalisti no..?? Ma a parte questo fatto tutto personale, hai detto in uno o due MSG TUTTO..! Da me condiviso al MILION PAR MILION. Ma la costituzione imprime NELLE MENTI sta kax di istituzione. Ma sappiamo che la costituzione o CARTA IGIENIKA l'e' stata scritta da loro (i komunisti) e quindi MAI se la avrebbero fatta contro. Un mio, e lo replico, pensiero e' questo: MAI UN RE SI FARA' LEGGI CONTRO.!! Vero Alessandro..? KAX, MA TU SEI GIOVANE... Vedi, io vorrei stringerti la mano un di' o l'altro... ADDIO...

 [Segnala un'infrazione](#)

#92 **tosco (2)** - lettore

il 28.08.11 alle ore 8:40 scrive:

Complimenti a Stefano Zurlo per l'articolo.Io sono uscito dal PDL proprio per la mancanza assoluta di coraggio di Berlusconi nell'affrontare questi reali problemi del paese.Invito Zurlo a proseguire le riflessioni sulle Leggi(ad-partitum) che consentono alle migliaia di bar, ristoranti, pizzerie, sale da ballo dell'ex PCI , ora della sinistra, di agire come ONLUS, e non pagare ne ICI, ne IVA, nè tasse. In più, peggio delle mafie del sud, controllano e decidono del territorio a mezzo dei piani regolatori per l'ampliamento dell'attività,di fatto commerciale,avendo più diritti dei privati proprietari confinanti. Ci voleva coraggio. Berlusconi non l'ha avuto.Forse pensava ad altre cose. Niente gira nella sinistra che non porti flussi economici al partito. Sveglia Silvio.!

 [Segnala un'infrazione](#)

#91 **erpigna (481)** - lettore    

il 28.08.11 alle ore 8:27 scrive:

Dott. Zurlo, credo che abbia dimenticato le Fondazioni su cui sono defluiti i beni dei partiti e sindacati. E che dire delle COOP per le quali anni addietro si tentò di equipararle alle società ai fini fiscali ma venne alzato uno scudo, ma che dico, una paratia d'acciaio da nave? per cui seguitano a galleggiare nel mare dell'oblio fiscale?

 [Segnala un'infrazione](#)

#90 limick (608) - lettore     

il 28.08.11 alle ore 8:19 scrive:

Io spero nel fallimento del sistema Italia, e' l'unico modo per cui i parassiti non possano piu' succhiare. E si riparte da capo, tutti coi piedi sulla terra. NON VEDO L'ORA!

 [Segnala un'infrazione](#)

#89 vince50_19 (1341) - lettore      

il 28.08.11 alle ore 7:46 scrive:

Bsta leggere l'"Altracasta" del giornalista dell'Espresso Livadiotti, per andare su tutte le furie: questi della Trimurti sindacale dovrebbero mettersi, come minimo, una mano sulla coscienza e poi smetterla di prendere per i fondelli i loro iscritti, gli italiani tutti. Lottano per l'eguaglianza dei cittadini ed il principio è sacrosanto, ma loro hanno un'infinità di privilegi NON noti neanche ai loro iscritti. Non vale fra l'altro per loro l'art. 18 dello statuto dei lavoratori perchè quando loro conviene sono un'associazione NO PROFIT, quando invece hanno in parecchi casi vantaggi tipici delle società con reddito da capitale ma con tassazioni ridicole. La Camusso, in primis, dovrebbe fare un bagno di umiltà ogni mattina quando si sveglia e ogni sera prima di andare a dormire. E lavorare sul serio per quei principi che contraddistinguono da sempre le attività sindacali..

 [Segnala un'infrazione](#)

93 commenti su  1 2 3 4 5 6 7 8 9 10  pagine

 [RSS commenti](#) | [Cosa sono?](#)

Gli editoriali

Tremonti resta solo Si riaprono i giochi

di Alessandro Sallusti



shopping



fotografia



investimenti



io amo Milano



Saldi invernali



Case Vacanze



e-boutique



immobiliare

I nostri speciali

I nostri servizi

il Giornale.it



Ricevi ilGiornale
a casa tua



Le iniziative in edicola



Ricevi ilGiornale.it
sul tuo computer



Ricevi ilGiornale.it
sul tuo lettore portatile

ilmioGiornale

Entra nella community
de ilGiornale.it



Archivio ilGiornale
e ilGiornale.it

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - P.IVA 05524110961 Chi siamo - Lavora con noi - Codice Etico - Modello 231 - Disclaimer - Privacy Policy - Pubblicità - Contatti - Aiuto

il Giornale.it
partners

Morningstar.it | Traderlink | Assicurazioni on line | Calciatori.com | Lombard Report | Playboy.it | Agicops | Latitudes | Newstreet | TuoLibro.it |
Assicurazione.it | Infoiva | Scommesse Sportive | Mutui | Prestiti | Consulenza Finanziaria | Griddix |